



KUBVERANA NDI MPHANVU L'UNIONE FA LA FORZA

Non importa in quale lingua si stia parlando, alcuni modi di dire superano i confini e ovunque nel mondo hanno lo stesso significato. Possiamo dirlo in sena, una delle lingue parlate in provincia di Sofala, nel centro del Mozambico: *Kubverana ndi Mphanvu*. O possiamo dirlo in portoghese, la lingua ufficiale del Paese africano: *união faz a força*. Oppure possiamo dirlo come siamo abituati a sentirlo, in italiano: *l'unione fa la forza*. Ciò che conta è il senso: insieme si può fare di più. E su questo principio, tra Italia e

Mozambico più di vent'anni fa è stato costruito un ponte. Un ponte che unisce due comunità, quella trentina e quella della provincia di Sofala, in particolare Caia, capoluogo dell'omonimo distretto sul fiume Zambesi. Un ponte che da oltre due decenni, grazie all'impegno del CAM (Consorzio Associazioni con il Mozambico), porta avanti un programma di cooperazione internazionale multisettoriale integrato.

Su questo ponte, in entrambe le direzioni, sono transitati enti, associazioni e persone. Tra di loro anche Elisabetta Cavada, maestra in pensione della scuola dell'infanzia di Castello di Fiemme. Invitata dai coniugi Rama, da molto tempo impegnati in vari progetti di cooperazione in Mozambico, a visitare

i centri prescolari realizzati a Caia, l'insegnante è ormai giunta al terzo viaggio nel Paese africano, da dove è recentemente tornata. Elisabetta ha voluto condividere la sua esperienza di volontariato in una partecipata serata pubblica a marzo, durante la quale ha parlato delle quattro *escolinhas* che il CAM ha aperto a Caia. Qui oltre 300 bambine e bambini tra i 3 e i 6 anni svolgono, su più turni di tre ore al giorno, attività di socializzazione, di apprendimento della lingua portoghese (che molti di loro non parlano a casa) e di acquisizione di norme igieniche. Inoltre, viene loro offerto un pasto al giorno, il che, in un luogo dove la maggior parte delle famiglie vive ancora di un'agricoltura di sussistenza che dipende dai capricci del

VUOI SOSTENERE IL PROGETTO?

Puoi contribuire al progetto con una donazione mensile o annuale

Puoi donare il 5X1000 al CAM con il codice fiscale 01810670222

Puoi organizzare raccolte fondi con amici, gruppi o classi o scegliere una donazione come regalo

Puoi partecipare alle iniziative del CAM, tenendoti aggiornato attraverso newsletter e social

IBAN: IT53 M08304 01850
000050302139





tempo, è già molto: “A Caia si vive e si lotta, ogni giorno, per sopravvivere in un tempo - quello odierno - in cui non è concesso a tutti di potersi sfamare, di potersi curare ed istruire, di godere di mezzi per condurre una vita affrancata da necessità primordiali e tale da far fronte alle catastrofi climatiche, alle rapine dell'occidente e al malgoverno dei politici di turno”, hanno raccontato Elisabetta e gli altri rappresentanti del CAM presenti alla serata a Castello.

L'insegnante è rientrata il 7 maggio dal suo ultimo viaggio a Caia: “Abbiamo portato materiale didattico e sanitario e abbiamo organizzato una serie di momenti di formazione per gli educatori - racconta -. Abbiamo lavorato molto sull'utilizzo di materiale didattico, che può essere anche autoprodotta con un po' di fantasia”.

I bambini vengono seguiti da 9 educatori, supervisionati da 1 direttore e aiutati, per la parte non didattica, da 4 guardiani. Ogni *escolinha* ha un costo mensile di circa 1.250 euro, di cui 800 euro per il personale e 450 euro per le

spese di manutenzione, alimentazione e acquisto di materiale didattico.

Per migliorare ulteriormente il lavoro negli asili, due educatori avranno a breve l'occasione di seguire per una settimana una formazione in un asilo della città di Quelimane, a diverse ore di viaggio: una struttura privata e attrezzata, che offrirà stimoli e suggerimenti che potranno essere poi adeguati al contesto rurale di Caia.

Elisabetta Cavada e Giovanna Rama ringraziano quanti dalla Val di Fiemme stanno sostenendo i progetti del CAM, organizzando raccolte fondi e mercatini e partecipando alle varie iniziative, come la vendita dei biscotti natalizi o dei calendari: “Ogni aiuto è importante per poter garantire la manutenzione degli edifici, i salari del personale, la formazione degli educatori e i pasti. Le ore che trascorrono nelle *escolinhas*, aiutano i bambini e le bambine a gettare le basi per un futuro dignitoso: chi le frequenta, affronta con più facilità la scuola e ha meno probabilità di abbandonarla”.

Gli asili sono inoltre un ponte per raggiungere le famiglie: anche grazie alla collaborazione con l'Azienda sanitaria locale, si possono diffondere messaggi sull'importanza dei vaccini e della prevenzione. L'intenzione è quella di riproporre, come già fatto in passato, degli spettacoli teatrali per bambini e genitori per diffondere buone pratiche di igiene e salute.

Quello delle *escolinhas* è soltanto uno dei progetti portati avanti dal CAM nella provincia di Sofala, dove è attivo anche in progetti sociosanitari, gestione e raccolta rifiuti, microcredito, accesso all'acqua, pianificazione territoriale e altro. In totale, i dipendenti locali del Consorzio sono oltre 120. 120 persone che, sostenute e accompagnate dal CAM, costruiscono un futuro per le loro famiglie e contribuiscono alla crescita del loro Paese. Perché l'unione fa la forza... in qualsiasi lingua lo si dica!

Monica Gabrielli

PER SAPERNE DI PIÙ

www.trentinmozambico.org

info@trentinmozambico.org

Instagram: [cam_trentinmozambico](https://www.instagram.com/cam_trentinmozambico)

Facebook: [camtrentinmozambico](https://www.facebook.com/camtrentinmozambico)

